

FRONTNIEUWS

29 ottobre 2023

Il futuro di Netanyahu è certo, indipendentemente dall'esito della guerra: finirà senza gloria...

Le sue responsabilità si ampliano a tutti i livelli - Ora ci sono "voci" che lo accusano anche di aver sbagliato strategia nella guerra contro Hamas

Il controverso primo ministro israeliano, Netanyahu, sembra condurre una doppia battaglia: una contro Hamas e l'altra per la sua sopravvivenza politica e la sua eredità.

Praticamente tutti, dentro e fuori Israele, credono che la sua carriera sia finita e che tutto ciò che deve fare è andarsene chiedendosi se riuscirà a scappare dal carcere per le tangenti e gli scandali di cui è accusato, riferisce [Pronews](#).

Da notare che la "riforma" che voleva imporre alla magistratura non era altro che un "abito fatto su misura" per evitare procedimenti giudiziari.

Ma questo ora sembra un "dettaglio" alla luce delle rivelazioni secondo cui lui... ha aiutato Hamas!

Netanyahu ha seguito il metodo "divide et impera" tra i gruppi palestinesi, in un'operazione mirata a indebolire il presidente dell'Autorità Palestinese Mahmoud Abbas. Ma al contrario, ha rafforzato l'organizzazione terroristica Hamas.

L'idea di base era impedire ad Abbas – o a chiunque altro nel governo dell'Autorità palestinese della Cisgiordania – di procedere con la creazione di uno Stato palestinese, riporta il sito web The Times of Israel.

Sotto il suo mandato, Hamas è stato promosso da un gruppo ordinario a un'organizzazione con la quale Israele ha negoziato indirettamente

attraverso l'Egitto e gli è stato consentito di ricevere fondi dall'estero.

Hamas è stato anche coinvolto nelle discussioni sull'aumento del numero di permessi di lavoro concessi da Israele ai lavoratori di Gaza.

Da quando Netanyahu è tornato al potere nel gennaio 2023, il numero di permessi di lavoro rilasciati agli abitanti di Gaza è salito a quasi 20.000!

Inoltre, i governi guidati da Netanyahu hanno di fatto chiuso un occhio sugli attacchi missilistici provenienti da Gaza dal 2014.

Nella maggior parte dei casi, la strategia israeliana è stata quella di trattare l'Autorità Palestinese come una passività e Hamas come una risorsa.

Il parlamentare Bezalel Smotrich, attuale ministro delle Finanze del governo intransigente di Netanyahu e leader del partito Sionismo religioso, lo ha ammesso nel 2015.

Netanyahu ha espresso un punto di vista simile in una riunione del partito Likud all'inizio del 2019, quando ha affermato che il trasferimento di fondi a Gaza dovrebbe essere sostenuto perché il mantenimento della divisione tra l'Autorità Palestinese in Cisgiordania e Hamas a Gaza richiederebbe la creazione di un'organizzazione palestinese. lo stato impedirebbe.

Ieri, durante una conferenza stampa con i due restanti membri del suo gabinetto, la cui creazione è criticata anche dal primo ministro israeliano mentre Netanyahu ne chiede l'espansione, Netanyahu, quando un giornalista gli ha chiesto con aria di sfida sulle responsabilità, ha evitato di parlare di errori parlare dalla sua parte.

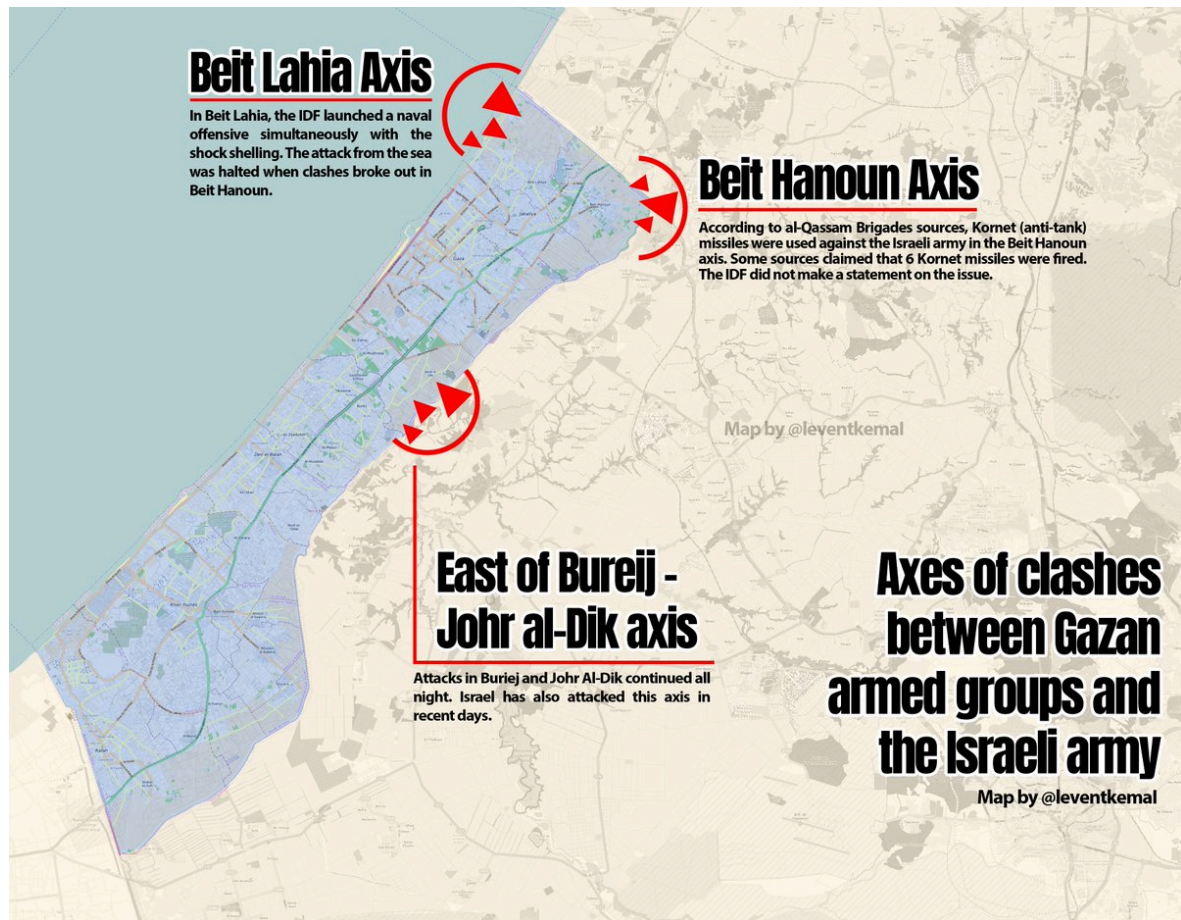
“Quando la guerra sarà finita, risponderemo a ogni domanda. Ora la nostra unica missione è proteggere la nostra patria”, è stata la risposta di Netanyahu!

Levent Kemal

12:35 AM · 28 ott 2023

Map: Gaza - Israel Conflict

Axes of conflict between Gazan armed groups and the Israeli army.



In ogni caso, Hamas ha compiuto l'attacco del 7 ottobre sapendo cosa ne sarebbe seguito, e quindi è ragionevole che si fosse preparato bene, sapendo che gli israeliani avrebbero intrapreso azioni simili e forse anche peggiori.

Lo stesso attacco di Hamas è stato compiuto proprio per questo motivo, per provocare questa risposta da parte degli israeliani.

Hamas ha una “strategia del caos”, la segue fedelmente e metodicamente e attende la risposta meccanica da parte di Israele.

Se Netanyahu ha un problema politico adesso, ne avrà uno dieci volte più grande due mesi dopo, se questo porterà ad un vicolo cieco.

Va notato che le relazioni di Tel Aviv con Mosca sono oggi nella loro più

grande crisi dal 1973, quando la Russia era ancora l'Unione Sovietica.

Il governo israeliano ha attaccato ferocemente il governo russo per aver ospitato Hamas nella capitale russa.

L'annuncio israeliano è molto brusco e per la prima volta dal 1990, quando le relazioni tra i due paesi entrarono in una fase di normalizzazione e cooperazione, sono ora a questo livello.

Quindi, anche se finora Netanyahu e Putin erano in rapporti amichevoli, non sembra più essere così.

Il fronte Hezbollah sembra essersi calmato nelle ultime ore, a parte qualche scaramuccia.

L'attacco alle basi americane in Siria e Iraq dimostra anche che si tratta di un attacco americano ad Hamas; Hezbollah e ovviamente l'Iran non molleranno la presa.

Ci sono "think tank" negli Stati Uniti e in Israele che dicono che le tattiche di Israele sono sbagliate e che avrebbero dovuto attaccare l'Iran fin dall'inizio e che avrebbero dovuto semplicemente assediare Gaza e isolare Hamas.

Perché credono che l'Iran sia il "capo" e che Hamas e Hezbollah cesseranno di esistere se il regime iraniano verrà rovesciato.

L'economia iraniana non sta andando bene negli ultimi anni e c'è un'ondata di insoddisfazione nei confronti del regime poiché gran parte della società iraniana si sente oppressa.

Tuttavia, ieri gli Stati Uniti hanno lanciato un attacco alle strutture utilizzate dalle Guardie rivoluzionarie iraniane in Siria.

Per cominciare, gli ambienti statunitensi vorrebbero vedere Israele attaccare l'Iran. Il problema è che l'Iran non è solo troppo grande per

Israele, ma anche per gli Stati Uniti.

Preferirebbero rovesciare il regime iraniano piuttosto che impegnarsi in uno scontro armato diretto con l'Iran.

Hamas a Gaza sta attuando un piano di difesa avanzato alla periferia della città, cercando di impedire agli israeliani di stabilire una testa di ponte in uno dei quartieri esterni, che verrebbe poi utilizzata per ulteriori infiltrazioni israeliane nel centro del complesso urbano densamente popolato. .

Questa difesa avanzata ha impedito agli israeliani di avvicinarsi all'interno della città.

Uno dei leader di Hamas, Ali Barak, ha annunciato che gli attacchi israeliani su tre fronti sono falliti miseramente e che l>IDF (Forze di difesa israeliane) ha subito numerose perdite.

“Il nemico è caduto in un'imboscata da parte della resistenza palestinese. I missili Kornet e Yassin sono stati utilizzati per intercettare gli attacchi e ci aspettiamo che il nemico riprovi”.

La tattica israeliana mira proprio a questo: Hamas "spende" le sue scorte di armi, ma anche Israele sa con certezza cosa possiede esattamente l'organizzazione.

E certamente ce l'hanno, Kornet, Javelin, NLAW e anche la copia iraniana del Kornet.

Hamas ha posato mine nella zona e piazzato centinaia di IED (ordigni esplosivi improvvisati) nelle strade della città.

Gli israeliani conducono un'attenta ricognizione offensiva.

Quella che hanno fatto ieri sera è stata infatti la terza ricognizione offensiva in pochi giorni.

Costringono Hamas a rivelare le loro posizioni fortificate e poi l'aeronautica israeliana entra in azione.

Sprinter

8:10 AM · 28 ott 2023

Hamas says Israeli attacks failed

One of the leaders of Hamas, Ali Barak, commented on the events of last night. According to him, the Israeli attack failed on three fronts and the IDF suffered heavy losses.

“ The enemy was ambushed by the Palestinian resistance. Kornet and... Mostra altro

Military Summary

11:10 AM · 28 ott 2023



Place: #Gaza



Date: ~27.10.2023



Coordinates: 31.333987, 34.232607



Description: Israel forces ship striking targets in Gaza.